

Cal, pareri positivi su gestione rifiuti e fondi per la montagna

Modifiche per la gestione dei rifiuti: parere favorevole all'unanimità ma condizionato all'istituzione di un tavolo di confronto. Così si è espresso il Consiglio delle autonomie locali (Cal), presieduto da **Davide Crovella**, sul disegno di legge 88, che prevede appunto una serie di modifiche alla legge regionale 1/2018 sulla gestione dei rifiuti e il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

In particolare, il Ddl contiene una parziale revisione della governance del sistema dei rifiuti urbani, prevedendo un unico ambito territoriale ottimale, coincidente con il territorio regionale e articolato in sub-ambiti di area vasta, che coincidono con il territorio degli attuali consorzi di bacino. Il Cal ha rilevato che l'organizzazione delle funzioni di ambito regionale rischia di penalizzare le realtà maggiormente in difficoltà e di introdurre instabilità nelle scelte di controllo locale, oltre all'opportunità di valutare una diversa ripartizione dei sub-ambiti, tenendo anche conto della peculiarità del sistema integrato della provincia di Cuneo.

Il Ddl introduce inoltre un nuovo obiettivo di produzione di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 126 chilogrammi anno ad abitante da raggiungere entro l'anno 2025, rispetto al quale il Cal ha chiesto di introdurre il concetto di "abitante equivalente" o altri meccanismi compensativi per i comuni a vocazione turistica o caratterizzati da pendolarismo lavorativo e studentesco.

Rilievi sono stati mossi anche rispetto all'individuazione dell'ente territorialmente competente in materia di pianificazione tariffaria, al sistema delle sanzioni e alla necessità di considerare l'attuale fase emergenziale legata al COVID-19 per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi

annuali di produzione massima di rifiuto urbano indifferenziato.

L'assessore all'Ambiente **Matteo Marnati** ha dato la sua disponibilità a convocare in tempi rapidi il tavolo di confronto richiesto in un'ottica di condivisione su una materia di grande interesse per i territori.

È stata inoltre approvata all'unanimità dall'ufficio di presidenza in sede deliberante la proposta di regolamento che individua le modalità di riparto e monitoraggio del Fondo regionale per la montagna, in attuazione della legge regionale 14/2019 in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna.

Il Cal chiede di individuare all'interno della norma una quota del Fondo da destinare ai Comuni territorialmente appartenenti alle unioni montane, quale contributo allo sviluppo economico dei territori montani e di dare stabilità al finanziamento dei progetti presentati dalle unioni, in attuazione del programma annuale per la montagna.

Il vicepresidente della Regione e assessore alla Montagna, **Fabio Carosso**, ha detto che saranno recepite le osservazioni pervenute dalle associazioni: l'obiettivo è avere una legge che possa davvero aiutare lo sviluppo della montagna, nonostante le poche risorse a disposizione. A decidere come spenderle sarà una Consulta di cui faranno parte i presidenti delle Unioni montane, il presidente di Uncem e due componenti del Cal, nominati oggi, **Paolo Amorisco** ed **Eraldo Botta**.

Semaforo arancione, da domani

blocco dei diesel fino a 5

Da domani, martedì 23 febbraio, sarà attivo il semaforo arancione previsto dal protocollo operativo delle misure antismog.

E' peggiorata negli ultimi giorni la qualità dell'aria con il conseguente sforamento delle micropolveri che per quattro giorni consecutivi hanno superato i livelli previsti dall'accordo di Bacino padano spingendosi oltre i 50 microgrammi al metro cubo.

Blocco della circolazione per gli autoveicoli diesel fino ad euro 5 (ma lo stop interessa anche i mezzi commerciali a gasolio fino all'euro 4) nei comuni di Torino, Beinasco, Borgaro, Carmagnola, Cambiano, Caselle, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leinì, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pianezza, Rivalta, Rivoli, San Mauro, Santena, Settimo, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo e Volpiano.

Costruire e abitare in modo sostenibile: gli studenti del Politecnico di Torino progettano "Wellness & Innovation Program"

Un gruppo di studenti della Laurea Magistrale in Design Sistemico del Politecnico di Torino, composto da Fabrizio

Mariani, Davide Montaquila, Davide Nonis, Juri Sanni e Davide Sito, ha sviluppato un nuovo modello che mira a **raggiungere la sostenibilità del “Sistema Casa” nel processo di costruzione e di abitazione degli edifici**. Il progetto di tesi, che vede come relatrice e correlatori la Prof.ssa Silvia Barbero, Alessandro Campanella e Martina Spinelli, si fonda sull’approccio e sulla metodologia del Design Sistemico sviluppati dal Centro di Ricerca Sys – Systemic Design Lab.

Per lo sviluppo dello studio, intitolato **WIP: Wellness & Innovation Program**, i laureandi hanno adottato un approccio di co-design con il **Gruppo Building**, che ha fornito il **supporto tecnico e l’accesso a tutta la documentazione relativa ai progetti realizzati a partire dal 2015**. La collaborazione nasce nell’ambito di un progetto tra Politecnico di Torino ed **Exclusive Brands Torino**, la rete delle eccellenze piemontesi pensata per integrare il tessuto accademico con le realtà imprenditoriali virtuose del territorio.

Nella costruzione degli edifici, in ambiente di cantiere, in Italia vengono **smaltite ogni anno circa 5,4 milioni di tonnellate di rifiuti misti**. Una quantità di scorie difficili da recuperare e che richiede una maggiore attenzione da parte delle aziende. Altrettanto considerevole è il volume di **risorse che vengono sprecate in contesto abitativo**, a causa di inadeguati livelli di efficientamento energetico delle residenze e a causa di cattive abitudini degli inquilini. Lo studio, fortemente innovativo, analizza e propone soluzioni di intervento che impattano su entrambi gli aspetti: **il processo e l’abitare**.

Il **Gruppo Building** ha permesso al gruppo di designers sistemici di applicare il modello elaborato su casi reali, misurandone l’efficacia e l’applicabilità in diversi contesti abitativi. Gli studenti hanno avuto modo di fare dei sopralluoghi nel cantiere di **Gate Central** a Milano e **UpTown**

Torino, confrontandosi ripetutamente con figure quali il responsabile dell'ufficio tecnico e il capo cantiere.

UN SISTEMA PER LA GESTIONE EFFICIENTE DEI RIFIUTI IN EDILIZIA

Il modello WIP applicato al Gruppo Building parte dall'aggregazione di normative, linee guida, strategie e casi studio **in materia di gestione del rifiuto per un efficiente riutilizzo in una prospettiva di economia circolare**, a partire dagli anni 2000, quando si è iniziato a teorizzare il tema dei CDW (construction and demolition waste). Questi documenti, interconnessi tra loro, hanno generato uno strumento di tassonomia navigabile che rende intuitiva e immediata la consultazione per i progettisti. La ricerca ha successivamente integrato circa 1500 documenti contenuti negli archivi del Gruppo Building, acquisendo tutte le note di trasporto (FIR) dei materiali in uscita dai cantieri. Sono state compilate manualmente 20 mila celle di excel, in modo da alimentare un database che ha restituito oltre 3 milioni di risultati.

Incrociando questi dati con i modelli e le normative studiate è stato quindi possibile mettere a **punto uno strumento di monitoraggio completo dei cantieri**, attraverso un applicativo interattivo che tiene conto della quantità e della tipologia dei materiali, fornendo in tempo reale infografiche e statistiche utili per intervenire tempestivamente e ottimizzare la gestione dei rifiuti. Per fare questo, gli studenti hanno progettato un prototipo di app che consente di acquisire e processare da smartphone le bolle di trasporto.

ABITARE LE CASE IN MODO CONSAPEVOLE

La seconda parte del progetto ha inteso analizzare l'impatto dei residenti sul "Sistema Casa", in modo da valutare il

volume di consumi e suggerire comportamenti virtuosi che favoriscano la riduzione degli sprechi, coerentemente al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Green Deal dell'Unione Europea. **Torino rientra tra le 9 città italiane che fanno parte del progetto Net Zero Cities**, un progetto pilota della UE che impone interventi e percorsi di innovazione verso la neutralità climatica entro il 2030. Questa sfida non può prescindere da una maggiore consapevolezza degli sprechi. In questo senso, **il modello WIP non intende fornire un modello comportamentale univoco ma gli strumenti utili per agire consapevolmente e compiere azioni responsabili.**

L'Italia, pur essendo tra i paesi europei maggiormente interessati dalla siccità, registra un consumo di acqua giornaliero pro-capite di 236 litri, quasi il doppio della media continentale di 123 litri. **Il settore residenziale produce il 36% della CO2 emessa nell'ambiente**, dato fortemente influenzato da un utilizzo poco attento delle risorse. Inoltre, gli edifici soffrono un grave ritardo in termini tecnologici: **in Piemonte quasi la metà delle case sono in classe energetica G (24,1%) e F (23,8%); solo il 9,4% è in classe energetica A.** Quest'ultima, pur essendo decisamente più efficiente delle prime due, può registrare un consumo effettivo che può arrivare fino a 3 volte il previsto a causa di un utilizzo poco consapevole delle tecnologie presenti in esse.

Analogamente a quanto previsto per la raccolta dei dati di cantiere, il gruppo di laureandi ha ideato una piattaforma capace di misurare i consumi delle utenze domestiche dei residenti, sfruttando le potenzialità della domotica. **La ricerca sul campo è stata condotta analizzando le abitudini degli abitanti del condominio The Number 6**, a Torino. Questa analitica consente di identificare sprechi e anomalie nei consumi e suggerisce all'utente comportamenti virtuosi e

promemoria. Una maggiore consapevolezza potrà indurre l'utente a scoraggiare le vecchie abitudini in favore di un'azione più efficace e sostenibile, attraverso una strategia informativa che prevede la definizione di obiettivi chiari e legati alle performance.

Qualità dell'aria: scatta il livello viola. Bloccati tutti i veicoli euro 5

Proseguono le limitazioni al traffico: dopo più di venti giorni di superamenti consecutivi scatta per la prima volta il livello di allerta viola, nei territori dei comuni di **Torino, Beinasco, Borgaro Torinese, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro Torinese, Settimo Torinese, Venaria.**

A partire **da domani venerdì 17 fino a lunedì 20 gennaio** (giorno in cui sarà disponibile la prossima valutazione di Arpa Piemonte), sarà pertanto attivo il blocco per tutti i veicoli diesel fino alla categoria Euro 5, compresi quelli immatricolati dopo il primo gennaio 2013 e per quelli a benzina fino alla categoria Euro 1.

La fascia oraria delle limitazioni è estesa per tutti i veicoli a 13 ore consecutive, dalle 7 alle 20.

Rimane in vigore il divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di

impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non siano in grado di rispettare i valori previsti per la classe 4 stelle; l'introduzione del limite di 19°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie negli edifici; il divieto di ogni tipologia di combustione all'aperto (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc...); infine il divieto di spandimento dei liquami zootecnici.

Le concentrazioni di PM10 che hanno raggiunto giovedì 9 gennaio valori particolarmente elevati di 105 microgrammi al metro cubo, contro un limite di 50 microgrammi al metro cubo, nella centralina di piazza Rebaudengo, si mantengono su valori estremamente elevati ma non mostrano significativi peggioramenti.

Proseguono inoltre le limitazioni del livello arancione nei comuni di Carmagnola, Chieri, Rivalta di Torino e Vinovo.

Nelle tabelle seguenti si riporta lo schema dettagliato delle limitazioni veicolari.

ATTIVE DA VENERDÌ 17 GENNAIO FINO A LUNEDÌ 20 GENNAIO LE LIMITAZIONI EMERGENZIALI DI LIVELLO 3 NEI COMUNI di Torino, Beinasco, Borgaro T.se, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro T.se, Settimo T.se, Venaria il livello viola, attivato dopo 20 giorni consecutivi della soglia di 50 µg/m³ di PM10, è stato definito a livello metropolitano per contenere il costante innalzarsi delle concentrazioni degli inquinanti nei periodi di perdurante stabilità atmosferica.

Tipo veicolo	Orari	Chi non circola
Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)	0:00-24:00	<ul style="list-style-type: none"> • Benzina, gpl e metano Euro 0 • Diesel Euro 0 e Euro 1
Ciclomotori e Motocicli (L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7)	0:00-24:00	<ul style="list-style-type: none"> • Benzina Euro 0

Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)	7:00-20:00	• Diesel Euro 2, Euro 3
		• Diesel Euro 4, Euro 5 • Benzina Euro 1

Limitazioni emergenziali di Livello 1 attive a partire dal 01/10/2019 dopo 4 giorni consecutivi di superamento della soglia di 50 µg/m³ (valide tutti i giorni, festivi compresi)

Tipo veicolo	Orari	Chi non circola
Persone (M1), Merci (N1, N2, N3)	0:00-24:00	• Benzina, gpl e metano Euro 0 • Diesel Euro 0 e Euro 1
Ciclomotori e Motocicli (L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7)	0:00-24:00	• Benzina Euro 0
Persone (M1)	8:00-19:00	• Diesel Euro 2 e Euro 3
		• Diesel Euro 4
Merci (N1, N2, N3)	8:00-19:00	• Diesel Euro 2 e Euro 3 nelle giornate dal lunedì al venerdì
Merci (N1, N2, N3)	8:30-14:00 e 16:00-19:00	• Diesel Euro 2, Euro 3 nelle giornate di sabato e festivi • Diesel Euro 4

Tutti i dettagli sui provvedimenti di limitazione delle emissioni in atmosfera sono disponibili sul sito della Città metropolitana di Torino alla pagina:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/qualita-aria/blocchi-traffico>

Confagricoltura dice no all'impianto di biometano di San Benigno

Confagricoltura Torino, che già nelle settimane scorse si era schierata contro l'ipotesi di installazione di un impianto per la produzione di **biometano da forsu** (frazione organica del rifiuto solido urbano) nel territorio del comune di **Caluso**, a poca distanza dalla **Mandria di Chivasso**, ora prende posizione contro la proposta di realizzazione di un impianto simile che la società Canavese Green Energy vorrebbe costruire a San Benigno Canavese.

Confagricoltura apprezza la posizione del Comune di **San Benigno** che ha annunciato la propria **contrarietà** al progetto, sia dal punto di vista urbanistico, materia di chiara competenza territoriale, sia dal punto di vista tecnico e ambientale.

Nei giorni scorsi il **direttore di Confagricoltura Torino Ercole Zuccaro** ha incontrato una delegazione di **agricoltori e cittadini** di San Benigno Canavese, Volpiano e Chivasso, con i

referenti del comitato ambientalista spontaneo sorto sul territorio, compiendo un sopralluogo nell'area oggi coltivata a produzioni che approvvigionano gli allevamenti locali.

L'impianto di San Benigno, nelle intenzioni dei proponenti, verrebbe collocato su 55.000 metri quadrati di terreno che il Comune ha inserito nel Piano Regolatore come area industriale ma che è attualmente adibita a coltivazioni agricole, quali grano e mais. *“Si tratta di terreni – sottolinea il **presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca** – in grado di offrire produzioni agricole di alta qualità, serviti da un canale irriguo. Un aspetto che deve far riflettere – sottolinea ancora il presidente di Confagricoltura – è che, negli ultimi tempi, nella **Città Metropolitana di Torino** stanno aumentando le richieste per collocare impianti per la produzione di biometano da forsu: è opportuno approfondire bene la questione, per valutare l'effettiva necessità di questo tipo di realizzazioni, che non utilizzano produzioni agricole ma rifiuti urbani che con ogni probabilità dovrebbero essere importati sul nostro territorio da altre aree”.*

Cal, parere favorevole al Piano energetico ambientale

Il Piano energetico ambientale regionale (Pear) ha avuto il via libera da parte del Consiglio delle Autonomie locali (Cal) presieduto da **Davide Crovella**. L'assemblea ha infatti dato parere favorevole all'unanimità alla proposta della Giunta regionale, che aggiorna sotto il profilo normativo quella presentata nel 2018, alla luce degli obiettivi del pacchetto

europeo Energia e Clima 2030.

Mauro Barisone, in qualità di relatore, ha posto l'accento sull'importanza di ridurre i combustibili derivanti da fonti fossili con quelli da energie rinnovabili come l'idroelettrico e l'eolico e di dare impulso alla green economy anche per i piccoli comuni.

L'assemblea ha dato parere favorevole all'unanimità anche al disegno di legge 147 sull'assestamento al bilancio di previsione 2021-23. Nel rispondere alle perplessità di Ali ed Anci circa l'assenza di dati da poter analizzare, l'assessore **Andrea Tronzano** ha spiegato che "si tratta di un provvedimento prettamente tecnico, per arrivare ad approvare il bilancio di previsione entro il 31 dicembre. Le variazioni politiche, che daranno un quadro chiaro dell'indirizzo della Giunta, verranno affrontate a settembre".

In materia di attività estrattive, l'Ufficio di presidenza ha poi dato il via libera alla proposta di regolamento sugli indirizzi per il riempimento del vuoto di cava, che l'assessore Tronzano ha definito innovativo: "Si tratta del primo regolamento di questo tipo in Italia, servirà a semplificare e coordinare i procedimenti, con la certezza dei tempi per le imprese. Il regolamento individua una scala di priorità dei materiali da usare nel riempimento dei vuoti in funzione della tutela dell'ambiente e affronta anche la questione delle garanzie finanziarie che il cavatore dovrà presentare per l'esecuzione del progetto".

Amianto, Piemonte è fanalino

di coda anche nella classifica delle assegnazioni dei fondi pubblici

Alla Regione mancano 14 milioni di euro già stanziati dallo stato e mai arrivati, per proseguire le opere di bonifica dell'amiantifera di Balangero. Rischiano così di fermarsi i lavori di messa in sicurezza della cava, un tempo la più grande d'Europa.

A lanciare l'allarme è l'assessore regionale all'Ambiente dopo una ricognizione con gli uffici sullo stato di avanzamento delle bonifiche in Piemonte. Ma se a Balangero i lavori rischiano di fermarsi, è anche peggiore la situazione finanziaria prospettata dal piano nazionale di bonifica dall'amianto degli edifici pubblici pubblicato nei giorni scorsi dal governo, che registra il Piemonte fanalino di coda con 1,1 milioni assegnati su 358 milioni complessivi.

Il Piemonte, sottolinea l'assessore, non è una regione di serie B e anzi è quella che in Italia fa registrare il più alto numero di morti causati da mesoteliomi, i tumori associati all'inalazione di fibre di amianto.

I numeri parlano di 1 morto alla settimana. È ormai chiara dunque l'intenzione da parte del governo Pd-Movimento 5 Stelle di abbandonare la Regione nella lotta contro l'amianto.

In Piemonte ci sono ben 5 siti contaminati classificati di interesse nazionale: Balangero, Cengio, Casale Monferrato, Serravalle, Pieve Vergonte e pertanto rimarca l'assessore appare insensata l'assegnazione di 1 solo milione per la bonifica dall'amianto, oltre ai 14 che non vengono assegnati dal 2015 nonostante le decine di sollecitazioni da parte degli uffici.

Nonostante l'attuale governo abbia deciso di abbandonare

totalmente il Piemonte, l'assessorato ha stanziato con fondi regionali 1,2 milioni per 3 anni.

L'assessore chiederà l'intervento di tutti i parlamentari piemontesi per chiedere al governo la revisione della ripartizione e l'immediata assegnazione dei 14 milioni su Balangero.

Torino. Scorie nucleari, chiesto l'accesso agli atti per approfondire la documentazione

Per la **Città Metropolitana di Torino** la settimana che era iniziata con la riunione tra alcuni parlamentari piemontesi e i **Sindaci potenzialmente interessati all'ubicazione in Piemonte del sito per il deposito nazionale unico di scorie radioattive** si chiude con l'avvio del lavoro del gruppo di **tecnici dell'Ente, che affiancheranno i Comuni** per la presentazione delle **osservazioni alla Carta delle 67 aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito.**

Il **Vicesindaco metropolitano Marco Marocco** annuncia che "per esaminare nel dettaglio la documentazione pubblicata dalla società Sogin nel suo sito Internet abbiamo richiesto un **accesso agli atti**, che dovrebbe consentire ai nostri tecnici di proporre osservazioni basate su dati di fatto, che dimostrino la **non idoneità del sito di Carmagnola e di quello di Mazzè ad ospitare il deposito**".

"Nella riunione di lunedì scorso, – sottolinea il **Vicesindaco**

Marocco – e già in un precedente incontro con i Sindaci il nostro Ente ha preso un impegno ben preciso: **supportare le amministrazioni locali con la messa in campo delle professionalità presenti al nostro interno** per valutare i punti deboli della documentazione prodotta da Sogin, in modo da elaborare nel minor tempo possibile osservazioni plausibili e fondate. Stare concretamente dalla parte dei territori e di chi li amministra è per noi un dovere istituzionale”.

Idrogeno: Novara si candida per attuare la strategia regionale

Grazie a imprese di prim'ordine con importanti progetti di sviluppo, a una filiera strategica ad alto valore aggiunto e a una forte intensità di know-how, Novara e il suo territorio hanno tutti i requisiti per candidarsi a ospitare una delle future “Hydrogen Valley” della Regione Piemonte.

È quanto emerso dal convegno “La politica di sviluppo dell'idrogeno in Piemonte: i piani strategici della Regione, dei grandi fornitori di energia e delle aziende del territorio”, organizzato da Confindustria Novara Vercelli Valsesia (Cnvv) il 23 marzo 2022 all'Università del Piemonte Orientale (Upo). «Anche nelle province di Novara e di Vercelli – spiega il presidente di Cnvv, Gianni Filippa – si stanno facendo innovazioni radicali su questo tema, con imprese importanti che sono già collocate operativamente lungo la catena del valore. Il nostro impegno e il nostro sostegno per favorire gli sviluppi di questo sempre più rilevante vettore energetico sono totali».

Dopo i saluti del Rettore dell'Upo, Gian Carlo Avanzi, il sindaco di Novara, Alessandro Canelli, ha definito «un nostro obiettivo il riuscire a produrre a Novara un combustibile che abbia rendimenti importanti per l'industria. Grazie al Pnrr, Novara vuole raggiungere una maggiore forza anche dal punto di vista della sostenibilità: stiamo infatti mettendo a punto una sorta di "piano regolatore" per la sostenibilità ambientale e vogliamo raggiungere la neutralità climatica prima degli obiettivi del 2030». L'assessore regionale all'Ambiente ed Energia, Matteo Marnati, ha poi spiegato che il Piemonte è una tra le prime regioni italiane ad aver sostenuto la creazione della filiera dell'idrogeno e aver messo a punto una strategia ad hoc. «Siamo passati – ha detto – da un'idea nel cassetto a un sogno, e dal sogno a un'opportunità che diventerà ricchezza per il territorio, dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Il Piemonte punta deciso, e accelera, sull'idrogeno, con l'obiettivo di far diventare la Regione il referente europeo. Tre gli assi portanti della nostra strategia: produzione di idrogeno verde, distribuzione e usi finali, dallo stoccaggio alla mobilità ferroviaria (con la recente segnalazione al Ministero dei trasporti della Novara-Biella come tratta da alimentare a idrogeno, Ndr). I tempi sono maturi, l'ecosistema industriale c'è, anzi: il Piemonte oggi è leader nel comparto delle aziende manifatturiere. Ora bisogna partire, insieme alla ricerca e all'università, e creare un'economia di scala che ci possa portare anche all'indipendenza energetica».

La strategia regionale per l'idrogeno e le prime azioni a supporto della sua attuazione sono state oggetto, per la prima volta in un incontro pubblico, delle relazioni di Stefania Crotta e di Giuliana Fenu, rispettivamente direttore Ambiente, Energia e Territorio e direttore Competitività della Regione Piemonte. La strategia intende valorizzare le competenze qualificando il Piemonte come area di eccellenza per lo sviluppo delle tecnologie dell'idrogeno e supportando le filiere industriali; sostenere l'introduzione del vettore

idrogeno nel sistema energetico, industriale e dei trasporti, sia per contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione sia come occasione di miglioramento di competitività del territorio; attrarre investimenti e finanziamenti nazionali ed europei e favorire la partecipazione ai network nazionali e internazionali dell'idrogeno. Tra le sue prime indicazioni attuative, in vista della sua approvazione, entro giugno 2022, sono previste l'attrazione di fondi del Pnrr (con un approccio integrato per massimizzare le opportunità delle diverse misure, tra cui quella finalizzata alla produzione e uso di idrogeno elettrolitico nell'industria e nel trasporto locale a partire da fonti di energia rinnovabile utilizzando aree dismesse già collegate alla rete elettrica, che sono in fase di mappatura) e la creazione di un "Team Idrogeno" intersettoriale. Davide Damosso, direttore di Environment Park Spa, attiva da oltre 20 anni sui temi dell'innovazione ambientale e della sostenibilità, ha sottolineato come il Piemonte sia dotato «di un ecosistema di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico completo e connesso alle reti europee, in grado di competere sul piano della ricerca e assistere le imprese nella loro crescita competitiva, e un sistema di imprese manifatturiere attive nel campo dell'idrogeno, concentrate in tre filiere, già in grado di produrre sistemi e componenti per i mercati internazionali».

Sono poi seguite due tavole rotonde. Alla prima, con le aziende del territorio che stanno già investendo nella filiera dell'idrogeno, hanno preso parte Marco Sciamanna, Senior Director e Site General Manager della Memc Electronics Materials Spa, Julien Nyst, General Manager Giacomini Benelux e responsabile sviluppo idrogeno della Giacomini Spa, e Marco Tartaglino, Development Manager della Baglioni Spa. «Con l'ampliamento della produzione previsto nel 2023 – ha spiegato Sciamanna – contiamo di passare dalle attuali 130 alle 210 tonnellate annue di consumo di idrogeno. Una produzione "in loco" sarebbe per noi assolutamente strategica: prima di tutto da un punto di vista etico, perché sono appassionato di

montagna e padre di due figli che vorrei potessero vedere ancora i ghiacciai nei prossimi decenni, ma anche da un punto di vista economico, perché come General Manager so che l'impatto zero per le emissioni di CO2 sta diventando un requisito di business molto importante già nel breve termine e che chi non si adeguerà perderà quote di mercato». Nyst, ricordando che Giacomini aveva presentato la prima caldaia a idrogeno già in occasione ai giochi olimpici di Torino 2006, ha descritto le enormi potenzialità di questo mercato nei prossimi anni, soprattutto per la sostituzione degli impianti esistenti. «Giacomini – ha precisato – produce da sempre sul suo territorio di appartenenza ed è disponibile a fare networking per trovare i partner più adeguati allo sviluppo di progetti innovativi». Tartaglino, sottolineando il know-how consolidato della partecipata Astra Refrigeranti, ha illustrato le prospettive di sviluppo con la produzione dei grandi silos di stoccaggio e l'attenzione alle certificazioni di prodotto sempre più richieste dai grandi clienti internazionali. «Siamo un gruppo multinazionale – ha concluso – ma a Novara abbiamo qualità, ingegneria e direzione, anche se faticiamo a trovare personale specializzato, come i saldatori con esperienza. Se ci saranno sviluppi saranno comunque su questo territorio».

Alla seconda tavola rotonda, dedicata alle future politiche per l'idrogeno dei grandi fornitori di energia, hanno partecipato Marco Falcone, direttore Relazioni esterne e istituzionali di Esso Italiana Srl, Lorenzo Ducci, responsabile Hydrogen Commercial Office di Enel Green Power Spa, Andrea Pisano, Head of Hydrogen Initiatives di Eni Spa, Enrico Pochettino, direttore Innovazione di Iren Spa, Cecilia Gatti, Regulatory & Institutional Affairs Director di Axpo Italia Spa e Gabriele Lucchesi, direttore Idrogeno di Edison Spa. Tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza dell'idrogeno come vettore energetico di decarbonizzazione ed evidenziato la necessità del networking per cogliere le opportunità delle scelte strategiche a livello nazionale.

Un bando per condomini a risparmio energetico

Condomini con maggior risparmio energetico. Per migliorare la situazione in Piemonte, arriva un bando dalla Regione che aiuterà anche economicamente chi vorrà rendere i propri appartamenti meno dispersivi. Lo ha annunciato l'assessore all'Ambiente **Matteo Marnati** che nel corso della seduta pomeridiana della prima Commissione, presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**, ha evidenziato i punti più importanti dell'assestamento al Bilancio.

Ci sarà anche un bando riservato, ai Comuni in forma singola o associata e agli Enti gestori delle aree protette, per il rinnovo delle flotte dei mezzi a disposizione dell'amministrazione.

Previsti inoltre stanziamenti per i Comuni sede d'impianto di discarica o inceneritori e per gli accordi di programma per attività di recupero e servizio idrico ambientale in Val Bormida e per attività di bonifica amianto di Balangero.

Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri del M5s **Giorgio Bertola** e **Sean Sacco** e del Pd **Domenico Rossi**, per chiedere alla Giunta chiarimenti relativamente a un possibile nuovo progetto per finanziare i consorzi e consenta di raggiungere gli obiettivi fissati in ambito di raccolta differenziata, a interventi per la rimozione di manufatti pubblici e privati di amianto e all'eco bonus per la sostituzione dei veicoli inquinanti.

L'assessore ha risposto che sulla raccolta differenziata si procederà in fase di bilancio preventivo, che sull'amianto la Giunta ha in cantiere un Piano strategico straordinario della durata di cinque anni che coinvolgerà l'intera regione e che, a differenza di quanto previsto dal precedente esecutivo, l'eco bonus non sarà riservato solo alle attività lavorative ma esteso ai privati cittadini.